



### Protagonisti

Qui a sinistra Massimo D'Alema che in questi mesi ha polemizzato con Matteo Renzi. A destra Gianfranco Fini con Berlusconi ai tempi del Pdl

## Il ventennio berlusconiano visto ai tempi del renzismo

Venerdì a Castenedolo, Gianfranco Fini presenta il suo libro. Con lui ne discutono D'Alema, Corsini, Polito e la Latella

**CASTENEDOLO** Fini, D'Alema, Corsini, Polito, Latella. Diamo questi nomi in mano a Carlo Conti, nella sera pretelegionale, nella trasmissione in cui si deve indovinare la parola chiave. Qualcuno ci ha suggerito, «rottamati». Eppure, altri - non pochi - hanno replicato, «migliori». Come si riduce la distanza tra «rottamati» e «migliori»?

Venerdì 31 gennaio, alle 20.45, i «rottamati» - «migliori» si schiereranno alla sala dei Disciplini di Castenedolo, lungo il ciclo ineguagliabile degli incontri organizzati dal circolo culturale «Aldo Moro», patron il sindaco Groli e capo spirituale per sempre, Mino Martinazzoli.

L'occasione si riferisce alla presentazione del libro di Gianfranco Fini, intitolato, «Io, Berlusconi e la destra tradita. Il Ventennio», edito da Rizzoli. Titolo forzato riguardo alla parola «Ventennio». Berlusconi non è Mussolini, nel più e nel meno. Di più, in questo preteso «Ventennio» ci siamo dentro tutti, belli e brutti, sinistri e destri. E centristi. Ma la tentazione non è intorno al titolo, «Ventennio». La tentazione è sul confronto tra i «rottamati» e i «freschi come una rosa». Per esempio, tra Fini e Gasparri, D'Alema e Renzi, Polito e Facci, Latella e Meli. È dura scegliere. È dura perché, forse, l'Italia di questi giorni sarebbe per i «freschi come una rosa», mentre tantissimi di noi, «rottamati» a nostra volta, almeno per simile stagionatura anagrafica, saremmo dalla parte del cervello e della lunghezza credibile di cultura e di governo dei «rottamati». Meglio, dalla parte dei meno stagionati; tanto, prima o dopo, se si campa, si transita da dalle parti democraticissime della postmodernità, del «è subito sera», per dirla con quel felice di Quasimodo.

Il libro di Fini ripassa il «Ventennio» e va giù piatto su Berlusconi, personaggio non credibile, dice a più riprese; e non si capisce il motivo per cui ci abbia messo un «Ventennio», proprio lui, a capirlo, stilando il progetto Pdl declamato dal predellino da parte del Cavaliere e rinunciato, va detto a chiare lettere, da Casini, il democristiano. Il libro è anche un pretesto, come sempre, per rientrare in campo. A Castenedolo, ancora, il pretesto per seguire la lama dalemiana penetrare nel corpo del renzismo d'annata, in una lotta pari sul fronte del sarcasmo. Tra il sarcasmo da Magna Grecia pugliese di Massimo e il sarcasmo postdantesco di Matteo. Sono bravi, i «rottamati» e i «freschi come una rosa» pieddini a massacrarsi chiamandosi per nome, seguendo in

ciò la perfetta misura stilistica dei democristiani. Per esempio, «Massimo non andrà in Europa». Di là, la risposta: «Matteo dovrebbe cominciare a imparare proprio in Europa». Che bravi, i postdiessini - ma si può ancora dire? - a mandarsi in Europa per significare una cacciata dalla patria di casa e di partito, per augurare un esilio sferzante. Di Polito, dovremmo accorgerci per tendenza unanime: Polito è il miglior analista politico, o tra i migliori, con bravura anche orale. Metti Ferrara, Vespa, Franco di altra buona stagionatura e quali sarebbero i geni migliori di loro, «freschi come una rosa?».

Infine la Latella, così bella e così arguta per chi abbia avuto la fortuna di

incrociarla, qualche volta, sempre qui a Castenedolo. Ci potete offrire il nome di un giornalista alla sua altezza, meno stagionata, più svelta di cronaca e di riflessioni? C'è il nostro Paolo Corsini, venerdì 31 gennaio, inclassificabile tra «rottamati» e «freschi come una rosa». Metà e metà. Cerniera di cultura politica. Riguardo a Maria Latella, ecco, forse c'è un biondino, in questi mesi, che affianca Gerardo Greco, nella mattiniera Agorà. Ma ci vuole tempo. Da Castenedolo, Groli annuncia prenotazioni per la serata e ringrazia Luca Feroldi, presidente dell'associazione culturale «Futuro», utile anche per paracadutare Fini ai Disciplini.

**Tonino Zana**

## Uno «slot mob» contro il gioco d'azzardo

Sabato prossimo si celebrano simbolicamente i bar che hanno eliminato le macchinette

### RASSEGNE

«Sondriofestival» bresciano da stasera al Museo di scienze con tre appuntamenti

La rassegna bresciana del Sondriofestival si fa in tre. La XIX edizione triplica le proiezioni e presenta, anche nella nostra città, le opere premiate all'ultima mostra internazionale dei documentari sui parchi, organizzata dal Comune di Sondrio. Accanto a quella di questa sera, alle 20.15 al Museo di Scienze Naturali, sono state aggiunte due proiezioni festive pomeridiane (2 e 9 febbraio) che coinvolgeranno il pubblico delle famiglie. Complessivamente sono sette i filmati proposti sullo schermo di via Ozanam in occasione di questa rassegna, organizzata dall'Associazione amici dei parchi e delle riserve naturali e dal Centro Studi e Ricerche Serafino Zani. Tutte le proiezioni sono ad ingresso libero e gratuito. La prima delle tre giornate della rassegna sarà dedicata a due opere premiate al Sondriofestival: «I prati da fieno - Biodiversità e tradizione» e «La palude». Si assisterà inoltre alla presentazione del programma 2014 dell'Associazione amici dei parchi, che nei prossimi mesi proporrà incontri, lezioni e gite naturalistiche.

Io. r.

Dati precisi non ci sono. O meglio, si tratta in prevalenza di dati indiretti, che non danno informazioni attendibili e indiscutibili. I bresciani «dipendenti» dal gioco d'azzardo patologico sembrano non essere quantificabili e tanto meno è definibile la gravità della loro dipendenza. Di certo ci sono i 400 esercizi che ospitano mille slot machines solo nel capoluogo, oltre alle 25 sale di videolottery che sono capaci di «cumulare» ben 100 euro al colpo. Sull'onda di tali preoccupazioni si è sviluppato un movimento di contrasto al gioco d'azzardo che annovera tra i protagonisti le Acli, tra i primi ad eliminare dai propri circoli le zone del «gioco pubblico», così come viene generalmente definito. «Abbiamo aderito alla campagna «Metiamoci in gioco» - ha ricordato il presidente provinciale Roberto Rossini -, all'iniziativa dei sindacati e delle altre organizzazioni di raccolta firme per una legge di iniziativa popolare. Plaudiamo alla Regione Lombardia che ha legiferato in proposito. Ora la grande partita è nazionale». Per sottolineare la necessità di «fare opinione» sui rischi del gioco d'azzardo, sabato 1° febbraio le Acli invitano tutti allo «slot mob» che celebra simbolicamente i bar bresciani che hanno rinunciato alle slot, ritrovandosi alle 10 in piazza Arnaldo sotto i portici del Mer-

### GIOVANI FARMACISTI Boldini presidente

L'Agifar (giovani farmacisti) ha un nuovo Consiglio direttivo e un nuovo presidente: Antonella Boldini, affiancata dal vice Marco Giustiniani, dalla segretaria Paola Dughi e da Roberta Spadacini, revisore dei conti.

### MOICA

#### Violenza domestica

Oggi, alle 15.30, nella sala Sant'Agostino di Palazzo Broletto, Domenico Farinacci interviene su «La violenza domestica: stalking e femminicidio». Organizza il Moica.

### S. MARIA CALCHERA

#### Associazione «Muse»

Si tiene oggi, alle 16, nella sala Luzzago di Santa Maria in Calchera, la presentazione dell'associazione Muse con Eva Ambrosione Bossoni e Maria Carini per i «Convegni di cultura Maria Cristina di Savoia».

### LIBRERIA DEI RAGAZZI Per i «minilettori»

La Libreria dei ragazzi, in via San Bartolomeo 15/a, dedica il mercoledì pomeriggio, dalle 16, ai minilettori dai 3 ai 5 anni. Ingresso libero e gratuito.

### LINGUE

#### Corso base di cinese

Oggi, alle 18.30, alla biblioteca del Parco Gallo, presentazione del corso di lingua cinese, livello base. Info: 030.224947

### STASERA

#### Il cuore verde africano

Stasera alle 20.30, al Museo di scienze naturali, Dario Ferrioni parla dell'Uganda.

## Brescia multietnica, lo scambio di culture nella bozza di progetto di Pd e M5S in Loggia

In una Brescia multietnica è indispensabile che i ragazzi imparino a conoscere reciprocamente le culture di appartenenza. Parte da questo assunto la proposta, contenuta in una bozza da plasmare con gli apporti dei commissari, la proposta dell'ufficio di presidenza della commissione Cultura della Loggia, presieduta da Anna Braghini, Pd, con la vicepresidente Laura Gamba (M5S). L'idea, illustrata ieri alla commissione, alla presenza del vicesindaco, con delega anche alla Cultura, Laura Castelletti, è di organizzare incontri di formazione che parlino, dal punto di vista geopolitico e antropologico - culturale, dei Paesi di provenienza delle comunità straniere presenti in città. Facendo poi conoscere da vicino l'Italia a chi è approdato a Brescia da altri luoghi. Primi destinatari, gli studenti, anche se l'intenzione è di aprirli alla città. Approfondimenti, spiega la Braghini, che partirebbero dal tema di Expo 2015, «Nutrire il pianeta». «I temi del diritto a un'alimentazione sana, sicura e sufficiente e le tradizioni alimentari saranno approfonditi - aggiunge -. Inoltre si potrebbe anche affiancare agli incontri un concorso di idee». Castelletti, che ha da poco anche la delega sull'Expo, si è detta interessata a valutare «un inserimento della proposta nell'ambito del lavoro che l'assessorato alla Cultura sta facendo». «Il 18 febbraio - precisa - daremo avvio a un nuovo ciclo dei pomeriggi in San Barnaba, centrati su multiculturalità e multireligiosità. Subito dopo partirà un percorso, in collaborazione con il Fai, con docenti che parleranno di culture di altri Paesi affiancati da stranieri che vivono in città». Critici il pidigliano Mattia Margaroli («Se questa maggioranza convoca commissioni solo per elaborare documenti di due pagine, significa che non ha molte idee») e Nicola Gallizioli (Lega) per il quale un consigliere, «secondo Statuto, ha strumenti quali l'ordine del giorno, mozioni o interrogazioni per presentare proposte». «Comunque - conclude -, presenteremo le nostre integrazioni». **p.gr.**



Le Acli tra i protagonisti del movimento di contrasto al gioco d'azzardo

cato dei grani; alle 10.15 presentazione dell'iniziativa e cammino per raggiungere il Tio Pepe, primo bar «rinunciatario»; alle 10.45 si terrà la proposta di impegno civile di Leonardo Becchetti, docente di economia all'Università di Tor Vergata, editorialista dell'Avvenire e blogger di Repubblica.it; alle 11.15, premiazione del bar, apertura slot free e disfida al bigliardino tra amministratori locali. Il comitato promotore, che annovera anche il Movimento Focolari nella lunga lista di organizzazioni aderenti, ha organizzato questo

venerdì, 31 gennaio, una giornata per così dire propedeutica allo «slot mob»: alle 9, all'auditorium di via Balestrieri, gli studenti discuteranno di gioco d'azzardo con Angela Fioroni, già sindaco di Pero, ideatrice del Manifesto dei sindacati, e con Ivan Vitelli, economista e referente della campagna per il Nord Italia. Lo stesso giorno, alle 20.30 all'oratorio di Sant'Eufemia, il prof. Becchetti affronterà il tema «Fraternità nell'economia», su invito della Tavola della pace Brescia est.

Wilda Nervi